

Strumenti per orientare e migliorare il percorso nascita in Italia

SALUTE. SIN PRESENTA STANDARD ORGANIZZATIVI PER ASSISTENZA PERINATALE /FOTO ORFEO (PRESIDENTE): STRUMENTO UTILE PER LA POLITICA PER USO EFFICACE PNRR

(DIRE) Roma, 21 ott. - Offrire, a tutti gli operatori impegnati nell'assistenza neonatale e ai decisori istituzionali, uno strumento che fornisca indicazioni e suggerimenti per gli aspetti tecnici ed organizzativi, utili a migliorare i contesti assistenziali e di conseguenza le prestazioni rese, con indicazioni e suggerimenti su risorse, strumenti da utilizzare ed obiettivi da raggiungere. Tutto in un'ottica di centralità costante della diade madre/bambino. È l'obiettivo con cui nasce il libro sugli Standard organizzativi per l'assistenza perinatale, redatto dalla Società italiana di neonatologia (Sin), in collaborazione la Società italiana di pediatria (Sip), la Società italiana di medicina perinatale (Simp), l'Associazione ostetrici e ginecologi ospedalieri italiani (Sigo), l'Associazione ospedaliera ginecologi e ostetrici italiani (Aogoi), l'Associazione ginecologi universitari italiani (Agui), la Federazione nazionale ordini provinciali ostetriche (Fnopo), la Federazione nazionale ordini provinciali infermieri (Fnopi) e l'Associazione 'Vivere Onlus', in rappresentanza di circa cinquanta associazioni dei genitori. Sono stati inoltre coinvolti come partner l'Università di Parma, il Politecnico di Milano e l'Università Bicocca di Milano. Il lavoro, voluto dal past president della Sin Fabio Mosca e coordinato da Rinaldo Zanini, è stato presentato, insieme agli Standard assistenziali europei per la salute del neonato, questa mattina presso l'auditorium 'Cosimo Piccinno' del ministero della Salute.

Gli Standard definiti per la riorganizzazione ed il miglioramento riguardano diverse aree: il modello 'hub e spoke' in ambito perinatale; le risorse umane e gli strumenti per la valutazione dei fabbisogni della diade madre-neonato; i volumi di attività e risorse dei punti nascita di 1° e 2° livello, compresi il dimensionamento dello staff e le sue funzioni specifiche; la 'care', con gli strumenti per la presa in carico del neonato e della sua famiglia e il sistema di trasporto, Sten (Sistema di trasporto di emergenza neonatale) e Stam (Sistema trasporto assistito materno).

"Un auspicio dell'Organizzazione mondiale della sanità- ha ricordato Rinaldo Zanini- è che le cure per la mamma e per il neonato al momento del parto e della gravidanza siano fonte di una positiva esperienza di nascita. Affinché questo accada concretamente bisogna applicare delle cure che siano sicure, efficaci, tempestive, efficienti, eque e in cui la diade madre-neonato siano al centro di tutte le attenzioni. E questo- ha sottolineato il coordinatore del lavoro- è l'obiettivo concreto che lo standard organizzativo per l'assistenza perinatale si è posto: fare in modo che un desiderio, una visione diventino una cosa reale".

Gli Standard assistenziali europei per la salute del neonato sono, invece, un progetto interdisciplinare per la cura dei neonati prematuri in collaborazione tra professionisti e

stakeholders, e, per la prima volta, i pazienti (genitori) sono stati coinvolti in ogni fase. Il progetto è stato realizzato, infatti, da un gruppo di lavoro internazionale ed interdisciplinare di 220 esperti provenienti da più di 30 Paesi, tra cui l'Italia con la Sin; è stato supportato da 108 società e associazioni sanitarie e da 50 organizzazioni di genitori; nel 2018 è stato presentato al Parlamento Europeo a Bruxelles. L'Italia è stato il primo Paese europeo che ha tradotto gli Standards nel proprio idioma, grazie alla collaborazione tra la Sin e Vivere Onlus-Coordinamento nazionale delle associazioni per la neonatologia e al contributo di Gina Ancora, che ha coordinato tutto il progetto. Sono stati affrontati undici argomenti chiave, fornendo nuove idee e soluzioni per risolvere le disparità nelle cure dei neonati e quindi nelle loro opportunità future. I topics vanno dalla sicurezza del paziente e pratiche di igiene alle procedure per la care; dalla nascita e trasferimento del neonato al follow-up e cure post dimissione. Grande attenzione è riservata anche alle cure mediche, alla pratica clinica, alla progettazione della Terapia intensiva neonatale e alla nutrizione. "Per costruire un Servizio sanitario nazionale più forte, più radicato, più prossimo ai cittadini- ha sostenuto il ministro della Salute Roberto Speranza nel saluto inviato agli organizzatori- dobbiamo rafforzare e migliorare, laddove necessario, la qualità dell'assistenza e delle cure ed iniziare dai più fragili, i neonati, che dobbiamo preservare e tutelare perché costituiscono la base del nostro futuro. Gli Standard organizzativi per l'assistenza perinatale e gli Standard europei per la salute del neonato realizzati dalla Sin vanno esattamente in questa direzione e costituiranno per noi delle fondamentali linee di indirizzo da seguire".

"L'adozione e l'attuazione di questi nuovi Standard sono finalizzate a garantire omogeneità nelle cure per tutti i nostri bambini- ha commentato il neo eletto presidente della Sin, Luigi Orfeo- Da questo punto di vista sarà strategica la collaborazione con le istituzioni centrali e regionali. Il PNRR rappresenta una grande opportunità per il SSN e per il rafforzamento dei servizi legati al percorso nascita e all'assistenza ai neonati più fragili, come i prematuri e quelli con patologie gravi". "Lasciamo questa sfida, insieme ad un importante bagaglio di conoscenza, in eredità al nuovo Consiglio direttivo della Sin- ha affermato il past president della Sin, Fabio Mosca- che si impegnerà ad affrontare questo scenario così complesso con rigore scientifico e metodologico, con l'obiettivo di attuare gli standard organizzativi dell'assistenza perinatale e quelli assistenziali europei nei nostri punti nascita, per garantire la maggior sicurezza possibile alla diade madre/neonato. Per noi neonatologi oggi è una data importante- ha ribadito Mosca- portare in questa sede i nostri due documenti, ci fa essere ottimisti sulle decisioni che saranno prese nel prossimo futuro per la tutela di tutti i neonati italiani. Questo lavoro è un riferimento che il mondo scientifico offre al mondo delle istituzioni nella consapevolezza che dall'approccio scientifico della programmazione possa nascere un'organizzazione migliore che superi anche le disparità che ci sono nel nostro Paese", ha concluso.

(Arc/ Dire)

14:13 21-10-21

NNNN

